Rassegna Stampa

di Mercoledì 16 dicembre 2020

Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Edilizia e Appalti Pubblici**			
41	Il Sole 24 Ore	16/12/2020	*SUPERBONUS, LA NUDA PROPRIETA' NON CREA IL CONDOMINIO (G.Latour)*	3
44	Il Sole 24 Ore	16/12/2020	*APE, PORTALE UNICO PER RACCOGLIERE LE ATTESTAZIONI (G.Latour)*	4
39	Italia Oggi	16/12/2020	*COSTRUZIONI TESTO UNICO IN ARRIVO*	5
Rubrica	**Previdenza professionisti**			
39	Italia Oggi	16/12/2020	*CONTRIBUENTI IL CASSETTO SI RINNOVA*	6
Rubrica	**Innovazione e Ricerca**			
1	Il Sole 24 Ore	16/12/2020	*RICERCA E HI TECH PER GUIDARE LA RIPARTENZA POST PANDEMIA (D.Madeddu)*	7
Rubrica	**Economia**			
40	Il Sole 24 Ore	16/12/2020	*IL DEDALO DEI BONUS FRENA LA RIPRESA (M.Leo)*	9
Rubrica	**Altre professioni**			
38	Italia Oggi	16/12/2020	*PRATICANTI AVVOCATI IN PROTESTA (M.Damiani)*	11
Rubrica	**Professionisti**			
1	Italia Oggi	16/12/2020	*UN PROFESSIONISTA SU DUE (OLTRE 500 MILA) HA INCASSATO IL BONUS COVID (D.Cirioli)*	12
39	Italia Oggi	16/12/2020	*BONUS A UN PROFESSIONISTA SU DUE (S.D'alessio)*	13
Rubrica	**Fisco**			
1	Italia Oggi	16/12/2020	*SUPERBONUS, LE VIOLAZIONI SUI COMPENSI DA SEGNALARE ALL'ANTITRUST (M.Damiani)*	14
29	Italia Oggi	16/12/2020	*IL BONUS LOCAZIONI AL RESTYLING (F.Poggiani)*	15
34	Italia Oggi	16/12/2020	*SCONTO DEL 50% SU AFFITTI RIDOTTI (G.Provino)*	16

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 16-12-2020
Pagina 41
Foglio 1

Superbonus, la nuda proprietà non crea il condominio

CASA

L'agenzia conferma ancora un'interpretazione rigida in caso di proprietario unico

Giuseppe Latour

La nuda proprietà non porta alla nascita di un condominio. E, quindi, non sblocca il superbonus per i proprietari di un intero edificio, in tutte le sue unità. È il senso della risoluzione 78/E dell'agenzia delle Entrate, pubblicata ieri che, ancora una volta, dà un'interpretazione restrittiva sulla questione del proprietario unico.

Il caso riguarda un soggetto residente all'estero, pieno proprietario di un'unità abitativa e nudo proprietario di un'altra unità abitativa e di un'unità adibita a magazzino, «tutte formanti parte di un unico fabbricato plurifamiliare». Il quesito per le Entrate è se lavori su un immobile con questo assetto proprietario consentano di accedere al 110%, dal momento che c'è in programma il rifacimento dell'isolamento termico.

Il punto fondamentale riguarda proprio il condominio. Le norme sul superbonus, confermate dalla circolare 24/E dell'agenzia delle Entrate, agganciano infatti i benefici in fabbricati del genere proprio alla all'esistenza di un condominio. La comunione nasce automaticamente e non deve essere dichiarata formalmente, ma deve esistere.

Il richiedente è convinto che, in questo caso, l'esistenza «di diversi diritti reali a carico di soggetti diversi sulle varie unità immobiliari del fabbricato plurifamiliare integri un condominio». In altre parole, sarebbe sufficiente la presenza di una nuda proprietà per generare la nascita di una comunione e, quindi, rendere accessibile il superbonus.

L'agenzia ricorda come la circolare 24/E abbia chiarito che il superbonus non si applica agli interventi realizzati «sulle parti comuni a due o più unità immobiliari distintamente accatastate di un edificio interamente posseduto da un unico proprietario o in comproprietà fra più soggetti». Quanto al quesito, l'idea è che «in mancanza di ulteriori precisazioni, tale chiarimento debba valere anche nel caso in cui, in relazione ad una o più unità immobiliari, il contribuente sia nudo proprietario».

La sostanza, cioè, non cambia se si parla di nuda proprietà. Il fabbricato è, quindi, comunque costituito da più immobili di un unico proprietario e «non può qualificarsi come condominio». Resta ferma la possibilità di godere di altre detrazioni.

Ultima notazione. La risoluzione ribadisce quanto già affermato in passato sul tema dei residenti all'estero. Il presupposto per godere del 110% è essere titolari di redditi imponibili in Italia. In questo caso, chi fa la domanda è proprietario di unità immobiliari e, quindi, è titolare di un reddito fondiario.

Nel caso in cui manchi un'imposta lorda dalla quale operare la detrazione del 110%, resta una strada alternativa: si potrà optare per la fruizione del superbonus in una delle modalità previste dall'articolo 121 del decreto Rilancio. Quindi, la cessione del credito o lo sconto in fattura.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I pagamenti bancomat contactless rischiano di non entrare nel cashback

Superbonus, la nuda proprietà non crea il condominio

Sinapsys si integra al Gruppo Maggioli

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 16-12-2020
Pagina 44
Foglio 1

LA PIATTAFORMA

Ape, portale unico per raccogliere le attestazioni

Nuovo strumento Enea: già catalogati 1,7 milioni di documenti emessi

Giuseppe Latour

Nasce il portale unico Enea che raccoglie gli attestati di prestazione energetica. Uno strumento per tenere sotto controllo, attraverso i dati comunicati dalle Regioni, lo stato di salute del patrimonio edilizio italiano. E pianificare, in futuro, interventi di miglioramento della sua efficienza energetica.

È questo, in estrema sintesi, Siape, acronimo che sta per Sistema informativo sugli attestati di prestazione energetica. Si tratta di un magazzino virtuale, presentato ufficialmente ieri, nel quale oggi sono contenuti e catalogati 1,7 milioni di attestati di prestazione energetica (Ape), emessi tra la fine del 2015 e il 2020. Di questi, l'85% è relativo a edifici e unità immobiliari residenziali.

«Si tratta - ha spiegato il presidente di Enea, Federico Testa - di uno strumento che consente di impostare e avviare una pianificazione strategica a livello territoriale, per individuare le aree che più necessitano di interventi di riqualificazione energetica. I benefici attesi in termini di progettazione e pianificazione degli interventi riguardano un'ampia platea di soggetti, dal settore edile, alla pubblica amministrazione, ai singoli cittadini».

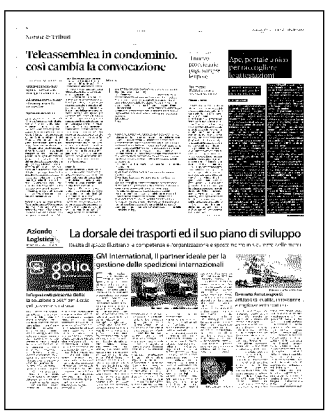
Il Siape ha, in sostanza, l'obiettivo di gestire tutte le informazioni contenute negli attestati di prestazione energetica. Al momento sono collegate al sistema nove Regioni e due Province autonome. Altre tre Regioni si sono connesse da poco al sistema e ulteriori quattro hanno richiesto le credenziali di accesso. Una volta ultimata la connessione diretta con tutti i catasti energetici delle Regioni e delle Province autonome, il Siape potrà raggiungere il massimo delle sue potenzialità.

Nel portale c'è una parte aperta a tutti, nella quale cittadini, imprese e altri soggetti interessati potranno conoscere in maniera analitica la situazione del patrimonio edilizio italiano. Dal monitoraggio si scopre, ad esempio, che il 34,5% degli immobili catalogati si trova in classe G, la più bassa, mentre appena l'1,3% arriva alla classe A4, la più alta. Oppure, che una parte minima degli attestati riguarda le nuove costruzioni: appena 63mila su circa 1,5 milioni. Dati che fotografano perfettamente la situazione di un patrimonio edilizio come quello italiano, composto per la gran parte da edifici costruiti ormai molti anni fa.

In Siape c'è anche una parte chiusa, limitata a Regioni, Province autonome e Comuni che vogliano monitorare gli Ape di loro competenza. Mettendo insieme tutti questi elementi, diversi soggetti possono usare il materiale reso disponibile dall'Enea per tracciare un quadro dettagliato dello stato dell'arte della riqualificazione energetica del parco edilizio nazionale. Valutando anche l'efficacia degli incentivi attivati nel tempo.

«Con il varo del Siape si arricchisce la strumentazione a nostra disposizione per avere un quadro sullo stato di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico e privato e sulla sua evoluzione, informazioni utili per l'attuazione e la messa a punto di politiche sempre più efficaci», conclude Mauro Mallone, direttore della Divisione efficienza energetica del ministero dello Sviluppo economico.

RIPRODUZIONE RISERVATA


Teleassemblea in condominio, così cambia la convocazione

Ape, portale unico per raccogliere le attestazioni

Azienda Logistica

La dorsale dei trasporti ed il suo piano di sviluppo

GM International, il partner ideale per la gestione delle spedizioni internazionali

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 16-12-2020
Pagina 39
Foglio 1

TAVOLO CHIUSO

Costruzioni Testo unico in arrivo

Lavorare sin dall'inizio per la definizione degli indirizzi generali delle leggi. Scrivere direttamente l'articolato e partecipare da protagonisti al complesso iter legislativo. È la metodologia che ha accompagnato il lavoro del tavolo tecnico istituito presso il ministero delle infrastrutture allo scopo di scrivere una nuova legge quadro «testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di costruzioni», che ha recentemente terminato il proprio lavoro «rimettendo nelle mani del ministero un testo completamente revisionato e certamente innovativo sotto molti aspetti, sul quale sono possibili e auspicabili miglioramenti», come si legge nella nota diffusa ieri dalla Rpt. «Si tratta di un traguardo importante che vede i professionisti tecnici in larga parte soddisfatti per le tante novità che esso contiene, pur nella consapevolezza che non tutte le loro istanze hanno trovato posto».

PROFESSIONI

Bonus a un professionista su due

Indennizzo Covid a 514 mila lavoratori. Redditi in calo

Dal malatto, Cup e Rpt in pressing contro il rinvio

Costruzioni Testo unico in arrivo

Contribuenti Il Cassetto si rinnova

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 16-12-2020
Pagina 39
Foglio 1

PREVIDENZA

Contribuenti Il Cassetto si rinnova

Si rinnova il Cassetto previdenziale del contribuente. Come spiega l'Inps nel messaggio n. 4702/2020, il nuovo strumento si configura come una scrivania (ossia un contenitore informativo) con nuovi strumenti e con una gestione indipendente dalle applicazioni che possono essere selezionate anche contemporaneamente e vengono evidenziate tramite singole finestre. Il nuovo sistema garantisce la presenza di tutte le attuali applicazioni esistenti nei cassetti riferiti alle varie gestioni e permette di lavorare con tutte le tipologie di posizioni contributive. Il riepilogo con i dati sintetici è attivabile su richiesta.

Il menu viene creato dinamicamente in base alla profilazione dell'utente connesso e alla tipologia della posizione contributiva (nel breve termine si prevede l'inserimento anche di specifiche funzioni relative alle posizioni relative ai datori di lavoro dipendenti pubblici).

L'applicazione è raggiungibile dalla sezione «Servizi per le Aziende e Consulenti» nel sito internet istituzionale, www.inps.it.

© Riproduzione riservata

Bonus a un professionista su due

Indennizzo Covid a 514 mila lavoratori. Redditi in calo

Contribuenti Il Cassetto si rinnova

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INNOVATION DAYS

Ricerca e hi tech per guidare la ripartenza post pandemia

Davide Madeddu —a pag. 24

Evento online. Un momento dell'Innovation Days di ieri, da sinistra il giornalista del Sole 24Ore, Lello Naso, con il ministro Gaetano Manfredi

GLI EVENTI DEL SOLE 24ORE
Innovation Days

Con il Roadshow di ieri, seguito online da oltre mille persone, confronto aperto sulle strategie per il post pandemia: programmi mirati per il rapporto tra università e industria, più investimenti nel Mezzogiorno

Innovazione, digitale e ricerca per la ripartenza

Davide Madeddu

Dalla pandemia alle sfide dei prossimi anni. Tra innovazione, ricerca, industria 4.0. È il quadro tracciato nel corso dell'ultima tappa dell'Innovation Days - l'Italia verso il 2021 promosso dal Sole 24 ore. Il roadshow è stato realizzato in collaborazione con Cdp, con Tim Business Main Partner dell'iniziativa, LeasePlan official partner e Acea, Axpo, Commerfin, ServiceNow, Università Telematica Pegaso.

«Tecnologia e innovazione sono le parole chiave che dovranno contraddistinguere il futuro e la ripresa industriale del paese - ha detto in apertura dell'iniziativa l'amministratore delegato del Sole24Ore Giuseppe Cerbone -. Nel 2021 Innovation Days entrerà nelle fabbriche italiane con 7 tappe sul territorio». L'attenzione è per il 2021 perché, come ha rimarcato il direttore del Sole24Ore Fabio Tamburini, «nonostante tutto quello che sta accadendo gli indicatori segnalano una leggera ma significativa ripresa».

Ripresa che dovrà vedere tutte le forze in campo. Dall'impresa all'università, come ha sottolineato Piero di Lorenzo presidente Irbm spa. Per il manager il modello che si potrebbe seguire è quello anglosassone con gli «accademici che lasciano l'università e si trasferiscono nell'industria e poi magari tornano». Per il ministro dell'Università e ricerca Gaetano Manfredi è necessario «spingere con forza nella direzione di aumentare le risorse destinate alla ricerca e allo sviluppo per recuperare il gap che separa l'Italia dal resto dell'Europa e da molti dei paesi più avanzati a livello mondiale». Il ministro ha poi rimarcato la necessità di una semplificazione per agevolare i rapporti tra università e imprese. Quanto al Recovery plan, «ci sono vari contenuti che toccano università e ricerca». Banco di prova la questione degli specializzandi di medicina: «In queste ore verrà pubblicata la graduatoria degli specializzandi di medicina bloccata dai ricorsi».

Digitalizzazione e industria 4.0, ma anche imprese creative e femminili. Sfide che dovranno interessare anche le Pmi, come ha rimarcato il sottosegretario allo Sviluppo Economico Gian Paolo Manzella. «Le imprese chiedono a gran voce che le misure introdotte da Industria 4.0 vengano rese stabili e il ministero dello Sviluppo economico lavora a questo fine - ha detto -. Questo è l'obiettivo di questo ministero». La sfida dell'innovazione riguarderà anche gli atenei. «La crisi ha cambiato l'università e il punto di vista sull'università» ha detto Ferruccio Resta presidente Crui (Conferenza rettori) e per il futuro ha chiarito come sia necessario dare allo studente «qualcosa di più».

Nel corso del roadshow che ha registrato oltre mille collegamenti,Luigi Nicolais, fondatore e presidente di Materias, ha posto l'attenzione su «ricerca e innovazione». Centrale anche la sostenibilità, che diventa anche materia formativa come ha sottolineato Federica Doni, professore associato di economia aziendale all'Università Bicocca di Milano. La pandemia non ha fermato invece i programmi e il percorso di trasformazione e di decarbonizzazione che Versalis Eni ha intrapreso da tempo. E la presidente Erika Mandraffino ha spiegato che «da tempo Versalis Eni è impegnata in attività di economia circolare». Ricerca ma anche connessione con gli atenei e alta formazione sono alcune delle caratteristiche rimarcate dal presidente di Human Technopole Marco Simoni. Le reti di «connettività ultrabroadband e le tecnologie innovative avranno un ruolo determinante per il rilancio del sistema produttivo e l'industria manifatturiera» ha ribadito Massimo Mancini responsabile Enterprise market Tim. «In questo contesto l'accordo di collaborazione tra Tim e Comau ha l'obiettivo di accelerare la trasformazione in ottica "Industry 4.0" delle imprese di questo importante settore grazie all'adozione di soluzioni Internet of Things. Questa partnership strategica posiziona il Gruppo Tim, grazie al contributo della sua digital farm Olivetti, come punto di riferimento in Italia nell'Industrial IoT, un mercato che sarà sempre più importante con

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la progressiva implementazione del 5G e dell'Intelligenza artificiale».

Tecnologia appunto. Che riguarda anche la mobilità. Per Roberto Vavassori, responsabile relazioni istituzionali di Brembo, il futuro sarà con «veicoli sempre più connessi, autonomi e condivisi con soluzioni di propulsioni elettrici». C'è poi il capitolo investimenti. Non a caso Maurizio Manfellotto presidente di Hitachi Rail ha lanciato un appello affinché si faccia industria e ricerca al Sud. «Abbiamo una grande tradizione che va dall'aerospazio alla meccatronica, ci sono tantissimi ambiti, bisogna investire perché i risultati sono positivi. La distanza che c'è tra il nord e il sud è quella che ha causato la distanza tra Italia e Europa». Franco Caimi, ad Caimi brevetti, ha lanciato un appello per ridurre la burocrazia: «Le aziende non possono permettersi di perdere tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovation Days. Si conclude con quest'ultima tappa il roadshow Innovation Days – l'Italia che riparte ideato dal Sole 24 Ore, iniziato nel 2019 con 6 tappe in presenza e proseguito nel 2020 con 8 tappe in digitale, in un crescendo continuo di accessi alle dirette streaming. Innovation Days continuerà nel 2021 con "La fabbrica del futuro": 7 tappe territoriali per capire cosa succede nelle fabbriche italiane, come innoveranno e si rinnoveranno nel 2021 per partecipare in maniera decisiva allo sviluppo del Paese

Il Sole 24 ORE
Vaccini: la Ue accelera, l'Italia insegue
Istat: cinque anziani per ogni bambino
Bce: su dividendi e buyback per le banche il tetto del 15%

Innovazione, digitale e ricerca per la ripartenza
I NEGOZI TRADIZIONALI APPARTENGONO ALLA STORIA ITALIANA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 16-12-2020
Pagina 40
Foglio 1 / 2

LA SEMPLIFICAZIONE NECESSARIA

IL DEDALO DEI BONUS FRENA LA RIPRESA

di **Maurizio Leo**

A gevolazioni fiscali; sono queste le parole d'ordine costantemente ripetute dai decisori politici per blandire i contribuenti e chi li assiste. Nella pratica, però, la concreta fruizione dei benefici fiscali è condizionata da norme complicate, sovrapposte e non di rado incoerenti, ancorché pubblicate a distanza di pochi mesi l'una dall'altra. Infatti, troppo spesso si complicano così tanto i meccanismi applicativi da far pensare che vi sia una volontà "luciferina" di depotenziare la portata delle misure stesse. Un esempio di norma di complessa applicazione è il bonus ristrutturazioni, le cui difficoltà operative sono note a tutti; molti altri esempi sono rinvenibili nel Ddl Bilancio 2021. Mi riferisco, fra le altre, alla norma sul credito d'imposta per investimenti in beni strumentali che ha sostituito, dal 2020, le tradizionali proroghe di super e iperammortamento, agevolando gli investimenti effettuati nel 2020 (con coda, in certe condizioni, al 30 giugno 2021).

La versione 2020 del credito d'imposta, è, ora, già oggetto di un rilevante intervento di modifica da parte del Ddl Bilancio 2021. Il credito "generale" spetta nella misura del 10% per gli investimenti effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021 (o nel termine "lungo" del 30 giugno 2022) e ritorna al 6% per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2022 fino al termine lungo del 30 giugno 2023, sempre nel limite di 2 milioni di euro.

Con riferimento ai beni soggetti all'ex iperammortamento, per gli investimenti effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021, il credito d'imposta è determinato in misura decrescente fino a un tetto massimo di costi ammissibili pari a 20 milioni di euro. Lo stesso per gli investimenti effettuati dal 2022, per i quali il credito d'imposta è, invece, riconosciuto nelle "vecchie" misure 2020, fermo restando l'innalzamento del tetto massimo a 20 milioni di euro. In sostanza, la nuova norma oltre ad estendere l'ambito temporale di effettuazione degli investimenti, modifica il quantum dell'agevolazione, fissa nuovi tetti massimi agli investimenti agevolabili (per i beni Industria 4.0) e riduce la fruizione del credito d'imposta (tre anni per tutti gli investimenti e in un'unica quota annuale per i soggetti di minori dimensioni che investano in beni "ordinari" entro il 2021). Sempre nell'anno in corso, peraltro, il decreto Rilancio ha posticipato, dal 30 giugno al 31 dicembre 2020, la "coda" del superammortamento 2019 al pari di quanto già previsto per l'iperammortamento.

L'istituto è certamente potenziato, ma la concreta attuazione, come spesso accade, potrebbe rappresentare un vero rompicapo per le imprese e i professionisti. L'obbligo di indicare in fattura il riferimento normativo dell'agevolazione, come richiede anche la bozza della legge di Bilancio 2021, ad esempio, non è al momento attuabile, in assenza di norme ufficiali. E, ancora, il credito d'imposta 2021 si applica dal 16 novembre 2020 (con una norma di portata retroattiva sicuramente apprezzabile nell'intento, meno per le conseguenze pratiche che ne discendono), accavallandosi a quello 2020.

—Continua a pagina 42

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> L'accavallarsi delle norme sui crediti d'imposta complica il quadro e scoraggia chi vorrebbe investire

Norme & Tributi

Bonus affitti al proprietario ricalcolato in base alle richieste

Cessione dei tax credit anche con intermediario

Dalle Casse di previdenza prestazioni per 7 miliardi

La rivoluzione dei contratti intelligenti

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE SEMPLIFICAZIONI NECESSARIE

IL DEDALO DEI BONUS CHE FRENA LA RIPRESA

di **Maurizio Leo**

—Continua da pagina 40

Le imprese, specie quelle che avevano già iniziato investimenti nel corso del 2020, sono pertanto chiamate ad effettuare adeguate valutazioni di convenienza per sfruttare appieno, nel lasso temporale 2020-2021, i benefici delle due versioni del credito d'imposta nel rispetto del plafond massimo dell'investimento. Sarà necessario decidere quali e quanti investimenti "prenotare" entro il 30 dicembre prossimo, da assoggettare alla versione 2020 del credito d'imposta, e quali e quanti investimenti dirottare verso la nuova disciplina. Si tratterà di effettuare, dunque, nelle prossime settimane, piani d'investimento mirati, scelte e valutazioni prospettiche (anche su più anni) per ottimizzare i benefici, magari modificando decisioni già prese soltanto qualche mese fa. Insomma, si tratta di modulare gli investimenti, facendo una vera e propria "gimcana" tra agevolazioni vecchie e nuove.

Quella che ho cercato di sintetizzare è una disciplina complessa e articolata, a tratti cervellotica, che rischia di rivelarsi di non facile applicazione per le imprese e i professionisti. L'obiettivo, per la verità complesso, sarebbe quello di evitare di vanificare l'agevolazione per errori da cui possa conseguire il disconoscimento e il recupero, da parte dell'amministrazione finanziaria, del credito d'imposta. Tutto ciò senza considerare la tematica, tutt'altro che di poco conto, della distinzione, a tutti i fini penali e tributari, tra crediti inesistenti e crediti non spettanti.

L'auspicio è che il credito d'imposta 2021 non rappresenti, fra qualche mese, l'ennesima occasione persa di un reale stimolo fiscale alle imprese nostrane ad effettuare investimenti che ne migliorino la produttività e la competitività (anche internazionale). Ma purtroppo il rischio c'è ed è concreto. Norme agevolative inutilmente complicate ed incerte (come quelle a cui ci ha abituato la produzione legislativa dell'ultima stagione) alimentano nei destinatari una percezione di burocrazia infinita e portano a comportamenti improntati alla prudenza (nel timore di commettere errori sanzionati dall'amministrazione finanziaria). Proprio il contrario di ciò che dovrebbe essere: uno stimolo alla crescita. Occorre, sul serio, darsi l'obiettivo della semplificazione del sistema tributario. Lo si sa, complicare è facile, mentre semplificare è difficile. Però semplificare è anche necessario, soprattutto in questo momento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 16-12-2020
Pagina 38
Foglio 1

Sit-in oggi davanti al Ministero. Attese per il 18 dicembre le date dell'esame di abilitazione

Praticanti avvocati in protesta

Le associazioni: sul test manca chiarezza dal governo

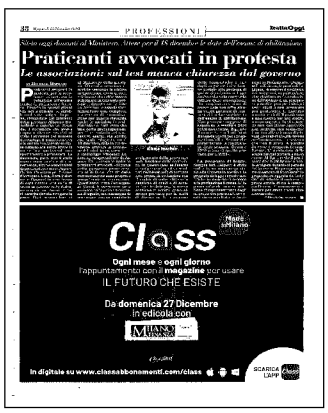
DI MICHELE DAMIANI

Praticanti avvocati in protesta per la mancanza di certezze in relazione all'esame scritto di abilitazione forense. Proprio in questi giorni (da ieri a domani) si sarebbero dovute svolgere le prove, rimandate dal ministro della giustizia **Alfonso Bonafede** a seguito del dpcm del 3 novembre che aveva imposto ulteriori restrizioni visto l'aumento del numero dei contagi. Il ministro aveva assicurato che sarebbero state comunicate entro breve le nuove date, ipotizzando uno spostamento a primavera. La decisione, però, non è stata ancora comunicata e, di conseguenza, alcune associazioni di praticanti avvocati (Aipavv, Cogita, Comitato per l'esame d'avvocato, Link, Apra Palermo e Copavv) hanno deciso di organizzare una serie di sit-in in diverse città italiane proprio nei giorni in cui si sarebbe dovuta svolgere la prova. Oggi saranno davanti al Ministero della giustizia. Oltre alla mancanza di notizie (secondo le ultime indiscrezioni, entro questa settimana dovrebbe essere pubblicato in *Gazzetta ufficiale* il decreto con le date dell'esame), le associazioni lamentano una completa mancanza di comunicazione per quanto riguarda anche le modalità di svolgimento del test, oltre che una certa preoccupazione per il calendario dei successivi esami, sia scritti che orali. «Aspettiamo il 18 dicembre, data in cui dovrebbe arrivare la decisione del ministero», racconta a *ItaliaOggi* Vincenzo La Licata, vicepresidente di Aipavv, l'Associazione italiana praticanti avvocati. «Si parla della prossima primavera, ma al di là del ritardo della comunicazione sono proprio i tempi tecnici a preoccuparci. Quest'anno, vista l'emergenza Covid, le correzioni sono arrivate nella prima settimana di agosto, ma comunque di norma passano sei mesi dallo svolgimento della prova alla pubblicazione delle correzioni. In questo caso, se l'esame si svolgesse ad aprile, i risultati rischierebbero di arrivare non prima di settembre con il rischio di veder slittare la sessione di orali e di accavallare le date con la nuova sessione di scritti, generalmente prevista per la metà di dicembre». La questione delle tempistiche è uno degli argomenti che hanno portato alla protesta di questi giorni, come si legge anche nella nota congiunta diffusa dalle associazioni: «la semplice previsione di nuove date non offre alcuna valida garanzia di tempestività nello svolgimento dell'esame di abilitazione. Non permette neppure di sapere se la sessione 2020 potrà mai tenersi. È giunto il momento che il ministro Bonafede adotti per i praticanti modalità d'esame che garantiscano la conclusione della sessione d'esame 2020 prima di quella prevista per il 2021».

Alfonso Bonafede

La proposta di legge. Sempre ieri, l'Aipavv è stata audita in commissione giustizia alla Camera in merito alla proposta di legge recante modifiche in materia di accesso alla professione forense. E' la prima volta che una associazione di rappresentanza degli interessi dei praticanti avvocati viene ascoltata in audizione in Parlamento. «Durante l'audizione», le parole di La Licata, «è emerso il problema dei compensi, in particolare, ci si chiedeva se l'introduzione dell'obbligo di un compenso potrebbe portate i titolari degli studi a non assumere più praticanti. Il discorso non sta in piedi. Il praticante è una risorsa per uno studio, non un soggetto da sfruttare. Se non cambiamo approccio non andremo mai realmente incontro alle esigenze di giovani lavoratori che già devono confrontarsi con un sistema che non li aiuta. A partire da come è composto l'esame forense. L'introduzione delle scuole forensi porterà a nuovi esami obbligatori che il praticante dovrà obbligatoriamente svolgere durante il periodo del tirocinio. Proprio per questo ci sembra di buon senso la proposta, osteggiata da Cnf e Ocf, di ridurre il numero di prove scritte di cui è composto l'esame. Continueremo a lottare per avere questi riconoscimenti».

© Riproduzione riservata



159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 16-12-2020
Pagina 1
Foglio 1

PAGATI 1,2 MILIARDI

Un professionista su due (oltre 500 mila) ha incassato il bonus Covid

Cirioli a pag. 37

Le istruzioni dell'Inps. Coperto il periodo di Dad dei figli dal 9 novembre al 3 dicembre

Bonus baby-sitter agli autonomi

Via libera alle domande per i lavoratori delle zone rosse

DI DANIELE CIRIOLI

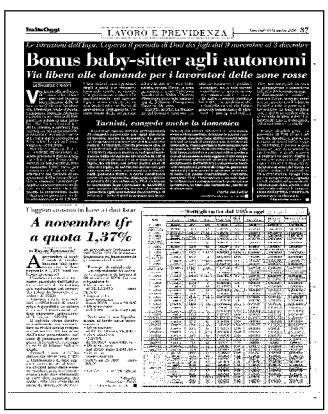
Via libera alle richieste del bonus baby-sitting per i genitori, lavoratori autonomi, delle cd zone rosse (Calabria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Campania, Toscana, Abruzzo e provincia autonoma di Bolzano). In attesa di una circolare che illustrerà nei dettagli la misura, è arrivato l'ok dell'Inps al caricamento delle prestazioni eventualmente già svolte dal 9 novembre al 3 dicembre. Lo spiega il messaggio n. 4678/2020.

Per chi è il bonus. È il dl n. 149/2020 (Ristori-bis) ad avere previsto il diritto a uno o più bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting, fino a massimo 1.000 euro, per remunerare le prestazioni effettuate nel periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza. La misura si applica esclusivamente nelle zone rosse, in cui è stata disposta la sospensione della didattica in presenza per le scuole secondarie di I grado. I beneficiari sono i genitori degli alunni che frequentano tali scuole, se iscritti alla gestione separata o alle gestioni speciali dell'Ago (artigiani, commercianti ecc.) e non iscritti ad altre forme di previdenza obbligatorie. Tenuto conto delle ordinanze adottate dal ministro della salute, spiega l'Inps, le aree interessate sono: Calabria; Lombardia; Valle d'Aosta; Piemonte; provincia autonoma di Bolzano; Campania; Toscana; Abruzzo.

Dal 9/11 al 3/12. La fruizione del bonus è riconosciuta alternativamente ai genitori lavoratori, nelle sole ipotesi in cui l'attività lavorativa non possa essere svolta in modalità agile o smart working (al 100%) e a condizione che in famiglia non vi sia l'altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito (Cig, per esempio), in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa, oppure disoccupato. Al momento, precisa l'Inps, possono essere remunerate con il Libretto Famiglia solo le prestazioni lavorative di baby-sitting svolte dal 9 novembre (data di entrata in vigore del dl n. 149/2020) fino al 3 dicembre, salvo successive proroghe.

Minori disabili gravi. In presenza di figli minori affetti da disabilità grave, accertata ai sensi della legge n. 104/1992, il bonus è concesso se iscritti a scuole di ogni ordine e grado oppure se ospitati in centri diurni a carattere assistenziale, per i quali sia stata disposta la chiusura ai sensi del dpcm 24 ottobre e dpcm 3 novembre. Tale circostanza, spiega l'Inps, va comprovata allegando alla domanda un'apposita dichiarazione della scuola o del centro che attesti la sospensione dell'attività didattica in presenza o la chiusura.

© Riproduzione riservata



159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 16-12-2020
Pagina 39
Foglio 1

Le anticipazioni del X rapporto Adepp. A soffrire la pandemia soprattutto i giovani

Bonus a un professionista su due

Indennizzo Covid a 514 mila lavoratori. Redditi in calo

DI SIMONA D'ALESSIO

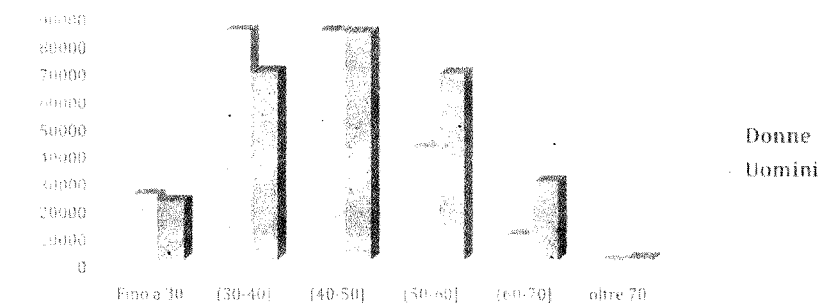
Il sollievo (finanziario) per i mesi funesti dell'epidemia da Covid-19 è finito nelle tasche di 513.882 liberi professionisti italiani (in prevalenza dai 30 ai 50 anni d'età, e di cui 242.569 son di sesso femminile), percettori di almeno una delle tre mensilità del «bonus» pubblico da 600/1.000 euro, istituito col decreto «Cura Italia» (18/2020) e anticipato dalle rispettive Casse previdenziali, per un importo totale di circa 1,2 miliardi. E, prima ancora che il virus avvinghiasse la Penisola, le entrate medie degli esponenti di diverse categorie subivano, già nel 2019, un piccolo decremento (dai 35.571 euro dell'anno prima sono arrivati a quota 35.541, in flessione dello 0,1%), a seguito di una discesa più corposa nel tempo, giacché «se includiamo gli effetti dell'inflazione sui redditi, notiamo che son calati, in termini reali, del 14,5% dal 2005», a causa (anche) del numero crescente di donne che si son fatte largo nella galassia del lavoro autonomo, i cui guadagni rimangono inferiori, se paragonati con quelli riconducibili ai loro colleghi.

È quel che si legge nei capitoli che *ItaliaOggi* ha potuto leggere in anteprima del X Rapporto dell'Adepp (l'Associazione degli Enti pensionistici e assistenziali privati), che verrà presentato questa mattina dal presidente Alberto Oliveti; l'indennità per ripianare parte delle perdite sofferte durante il «lockdown», si sottolinea, inserita nel perimetro del cosiddetto «welfare della ripresa» (composto da una gamma di misure finalizzate, nel periodo di diffusione del Coronavirus, a proteggere la salute, come gli indennizzi per ricovero e quarantena, e gli aiuti per rivitalizzare l'attività di studio degli iscritti che, ad esempio, per la sola Cassa forense, valgono almeno 12 milioni, ndr), è stata incassata quasi dalla metà dei professionisti (il 47% del totale, con punte del 49% per la platea «rosa» e una percentuale del 46% per gli uomini). Come accennato, nella fascia tra i 30 e i 40 anni, sono pervenute domande per i «bonus» da 600/1.000 euro statali dal 75% dei liberi professionisti uomini, percentuale diminuita fino al 53% tra le donne che hanno deciso di richiedere il sussidio.

Sul versante reddituale, inoltre, resta consistente il divario generazionale, tra i sessi e di carattere territoriale, nella Penisola: mediamente, infatti, chi è nella fascia 30-40 anni dichiara 22.040 euro, somma che lievita fino a 49.823 per i colleghi tra i 50 e i 60 anni, e anche gli ultrasettantenni surclassano gli under40, visto che la media conseguita è pari a 32.769 euro. Faticano pure le professioniste, che nel 2019 hanno portato a casa il 45% in meno della componente maschile (le prime si son fermate a circa 24 mila euro in media, di cui la metà non supera i 12.500, gli altri si aggirano sui 43 mila e, nel 50% dei casi, il reddito è inferiore ai 22 mila euro). La «performance» più allettante, infine, è quella degli uomini in Lombardia, che vantano «redditi annui medi di circa 65 mila euro», cifra ben distante da quanto dichiarato dalle donne in Calabria, che si arrestano ai 13 mila euro.

© Riproduzione riservata

Il welfare della crisi



Fonte: elaborazione Centro Studi AdEPP, 2020

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 16-12-2020
Pagina 1
Foglio 1

IL MIO 110% QUOTIDIANO

Superbonus, le violazioni sui compensi da segnalare all'antitrust

Damiani a pag. 35

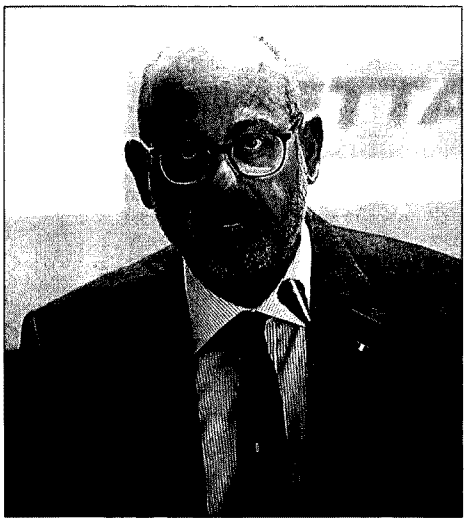
Al Mise e al ministero della p.a. la vigilanza sull'entità dei corrispettivi offerti ai professionisti

Superbonus, compensi all'Agcm

Le violazioni dovranno essere segnalate all'Antitrust

DI MICHELE DAMIANI

Segnalazioni all'Antitrust per i general contractor che non rispetteranno il principio dell'equo compenso in relazione ai lavori necessari per ottenere il Superbonus. Il Mise, di intesa con il Ministero della p.a., dovrà comunicare le eventuali violazioni all'Autorità garante per la concorrenza e del mercato. È quanto prevede l'emendamento che garantisce l'equo compenso per tutti i professionisti nei lavori legati al Superbonus (si veda *ItaliaOggi* del 15 dicembre) presentato dal senatore Andrea de Bertoldi. «Dobbiamo evitare qualsiasi forma di sfruttamento nei confronti dei professionisti», spiega ad *ItaliaOggi* de Bertoldi. «Abbiamo già avuto diverse segnalazioni di pacchetti offerti da general contractor che prevedono compensi bassi per i professionisti, o comunque non in linea con una normativa nazionale, quella dell'equo compenso appunto. Questo, insieme alla semplificazione delle procedure, è uno degli aspetti più importanti da migliorare in merito al 110%. Per quanto riguarda l'equo compenso di per se, invece, questa vicenda ci dimostra che è necessario rafforzare l'istituto: nonostante fosse già una legge dello stato, infatti, è stato necessario introdurre un'ulteriore disposizione per avere garantita la tutela anche per i lavori del superbonus. Proprio per questo ho presentato una proposta di modifica alla norma sui compensi che possa agire a monte, invece che a valle, prevedendo la nullità dei rapporti in violazione dell'equo compenso».



Andrea de Bertoldi

L'emendamento, come detto, sancisce l'obbligo di corrispondere ai professionisti incaricati dei lavori legati al superbonus un equo compenso, secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2018 (legge 205/2017). Saranno il Mise e il Ministero della Pa a «garantire le misure di vigilanza... segnalando eventuali violazioni all'Autorità garante per la concorrenza e del mercato».

La misura ha trovato il plauso delle associazioni di categoria. In particolare della Rete delle professioni tecniche (Rpt), che aveva presentato una proposta di modifica sull'incentivo proprio finalizzata a corrispondere compensi equi ai professionisti incaricati dei lavori: «sicuramente, l'emendamento rappresenta una notizia positiva», il commento fatto ad *ItaliaOggi* da Armando Zambrano, coordinatore della Rpt. «Una misura importante non solo per i professionisti, ma anche per il buon funzionamento del superbonus: stanno nascendo ogni giorno nuovi general contractor, che spuntano come funghi e che si propongono come interlocutori per lo svolgimento complessivo di tutte le pratiche, entità che spesso non hanno all'interno figure professionali d'esperienza, fondamentali per fruire dell'incentivo. Quindi, in molti casi, vengono richiesti interventi di professionisti esterni verso i quali sono previsti compensi non adeguati al lavoro svolto. Importante anche il riferimento al monitoraggio e alle segnalazioni all'Antitrust; noi abbiamo già in piedi un nucleo dedicato al controllo del rispetto della misura a livello nazionale, i cui risultati saranno messi a disposizione per questi ulteriori controlli». Oltre all'attività con la Rete delle professioni tecniche, Zambrano è anche presidente del Consiglio nazionale ingegneri. E proprio il Cni avvierà un'azione per tutelare i professionisti: «Come Consiglio valuteremo le varie piattaforme nate in questi mesi per capire la conformità alle regole e la qualità delle proposte». Infine, Zambrano propone un'estensione della tutela anche per i lavori legati al sismabonus: «Non possiamo pensare che se una garanzia opera per una certa tipologia di interventi poi sparisca quando cambiano le attività a cui fare riferimento. Siamo sicuri che l'estensione anche per i lavori del sismabonus sarà accolta, anche l'emendamento per come è scritto va in quella direzione».

© Riproduzione riservata

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 16-12-2020
Pagina 29
Foglio 1

Dalle Entrate il nuovo modello e le istruzioni per la cessione del credito d'imposta

Il bonus locazioni al restyling

La comunicazione è anche a cura dell'intermediario

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Restyling del modello per la cessione dei crediti d'imposta per canoni di locazione al fine di tenere conto delle nuove tipologie e delle ulteriori mensilità. Aggiornata la piattaforma dell'Agenzia delle entrate e introdotta la possibilità di avvalersi di un intermediario per la trasmissione del modello in commento.

Con la firma sul provvedimento dello scorso 13 dicembre, il direttore dell'Agenzia delle entrate ha licenziato il nuovo modello, con relative istruzioni, per eseguire la comunicazione obbligatoria delle cessioni dei crediti d'imposta dei canoni di locazione di botteghe e negozi e per i canoni di immobili strumentali e affitti di azienda, di cui all'art. 122 del dl 34/2020.

Il modello, e le relative istruzioni, sono scaricabili sul sito istituzionale dell'agenzia (www.agenziaentrate.gov.it) e, salvo aggiornamenti e modifiche tempestivamente pubblicati, la comunicazione può essere presentata fino al 31/12/2021.

Si ricorda, innanzitutto, che con il precedente provvedimento dell'1/7/2020 (n. 250739) erano state definite le modalità di comunicazione delle cessioni dei crediti d'imposta per botteghe e negozi, di cui all'art. 65 del dl 18/2020 e dei canoni di locazione degli immobili ad uso non abitativo e affitto di azienda, di cui all'art. 28 del dl 34/2020, prevedendo la possibilità di eseguire la necessaria comunicazione nell'intervallo tra il 13/07/2020 fino al 31/12/2021, direttamente dai soggetti che avevano maturato i crediti indicati e utilizzando le relative funzionalità disponibili nell'area autentica delle Entrate, a pena di inammissibilità.

Con un successivo provvedimento, inoltre, si sarebbero dovute definire le modalità per consentire l'invio della comunicazione anche avvalendosi di un intermediario appositamente incaricato e, nel contempo, il legislatore ha esteso l'applicazione della disciplina ad ulteriori crediti d'imposta («tax credit»), di cui all'art. 28 del dl 34/2020, come quelli relativi ai canoni di locazione per le strutture turistiche alberghiere, per quelle turistico-ricettive, per le imprese che hanno subito restrizioni e per i canoni di ottobre, novembre e dicembre 2020 per le agenzie di viaggio e tour operator (codice Ateco 79.1, 79.11 e 79.12), operanti nelle zone rosse.

Il nuovo modello, pertanto, si compone essenzialmente di due quadri, di cui uno con i dati del cedente, i dati relativi al rappresentante e la tipologia di credito ceduto e il secondo quadro con i dati riferibili ai contratti (estremi di registrazione), nonché l'indicazione del credito ceduto, la sottoscrizione e l'impegno alla presentazione telematica da parte dell'intermediario abilitato, che è la vera novità del modello.

Il detto modello può essere utilizzato in sostituzione di quello precedente (1/7/2020), a decorrere dal 13/12/2020 (come indicato dalle istruzioni allegate alla comunicazione), anche se il provvedimento (punto 2.2) dispone che l'utilizzo decorre dalla data di pubblicazione del modello; come detto, l'invio può essere eseguito da un intermediario, di cui al comma 3, dell'art. 3 del dpr 322/1998.

Infine, si prende atto che l'Agenzia delle entrate ha finalmente aggiornato, si presume grazie anche al recente intervento del quotidiano (si veda, ItaliaOggi dell'11/12/2020), la piattaforma relativa alla cessione dei detti crediti, al fine di consentire agli inquilini di cedere ai propri locatori anche i crediti di imposta maturati relativi ai canoni locativi e per affitto di azienda per le strutture turistico-ricettive da luglio a dicembre 2020.

© Riproduzione riservata

I crediti sulle locazioni cedibili

Credito d'imposta per botteghe e negozi	art. 65 del dl 18/2020 (decreto Cura Italia)
Credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili ad uso non abitativo e affitto di azienda	art. 28 del dl 34/2020 (decreto Rilancio)
Credito d'imposta per canoni di locazione del mese di giugno 2020 (per le strutture turistico-alberghiere con attività solo stagionale, ai canoni del mese di luglio 2020)	lettera b), comma 1, art. 77 del dl 104/2020 (decreto Agosto)
Credito d'imposta per le imprese turistico-ricettive fino al 31 dicembre 2020	lettera b-bis), comma 1, dell'art. 77 del dl 104/2020 (decreto Agosto)
Credito d'imposta sui canoni di locazione dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020, per le imprese operanti nei settori riportati nell'Allegato 1 al dl 137/2020	dall'articolo 8 del dl 137/2020 (decreto Ristori)
Credito d'imposta sui canoni di locazione dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020, per le imprese operanti nei settori riportati nell'allegato «2» dello stesso decreto, nonché per le imprese che svolgono le attività di cui ai codici Ateco 79.1, 79.11 e 79.12 e che hanno la sede operativa nelle «zone rosse».	dall'articolo 4 del dl 149/2020 (decreto Ristori-bis)

IO ONLINE
Il provvedimento delle Entrate con il modello e le istruzioni sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

ItaliaOggi
Diritto & Fisco
Patrimoni IN EDICOLA CON MF
Il bonus locazioni al restyling
La comunicazione è anche a cura dell'intermediario
Udienze da remoto: basta la volontà di una delle parti

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

Quotidiano Data 16-12-2020
Pagina 34
Foglio 1

DECRETO RISTORI/ La norma inserita in commissione a supporto delle locazioni

Sconto del 50% su affitti ridotti

Contributo statale su riduzione del canone ai morosi

DI GIULIA PROVINO

Sconto del 50% sugli affitti ridotti. Tra le novità del dl Ristori introdotte nei giorni scorsi dalle Commissioni riunite del Senato e su cui l'aula di Palazzo Madama si appresta a votare la fiducia, vi è un contributo dello Stato per i proprietari di abitazioni che ridurranno il canone di affitto, pari al 50% dello sconto che applicheranno agli affittuari, fino a un massimo di 1.200 euro l'anno. Si prevede, inoltre, l'istituzione di un fondo di 50 milioni di euro, per l'anno 2021, per la sostenibilità del pagamento degli affitti di unità immobiliari residenziali nelle zone ad alta tensione abitativa. Ma questi sono alcuni degli emendamenti introdotti nel dl Ristori. Dopo lo stop alle rate dei mutui sulla prima casa per tutto il 2021 ed il rifinanziamento di 400 milioni del Fondo Gasparrini, è stata introdotta anche la rateizzazione del versamento Irap fino ad aprile 2021, insieme con la detassazione di contributi e indennità Covid (si veda la sintesi delle novità in tabella).

La seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'Irap potrà, quindi, essere pagata anche con la rateizzazione fino ad un massimo di quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 30 aprile 2021. Bar, ristoranti ed ambulanti, potranno fruire dello stop al versamento di Cosap (canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche) e Tosap (tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche) per i primi tre mesi del 2021, fruendo così, fino ad aprile, dell'esenzione dal pagamento del canone e della tassa per l'occupazione del suolo pubblico. Inoltre, è previsto uno sgravio contributivo del 100% per i primi tre anni per i datori di lavoro, che occupano fino a nove dipendenti, che assumeranno nel 2021 giovani con contratti di apprendistato.

Le imprese dello spettacolo, cinema e audiovisivo e musicali, si vedono, poi incrementare le dotazioni dei rispettivi fondi per l'emergenze (si veda altro articolo a pagina 33). Infine, è stato aumentato per il 2021 il contributo una tantum fino a 1.000 euro ed entro il tetto di spesa di 7,2 mln di euro, alle persone fisiche esercenti punti vendita esclusivi per la rivendita di giornali e riviste, non titolari di redditi da lavoro dipendente, che hanno sostenuto oneri straordinari per lo svolgimento dell'attività durante l'emergenza.

© Riproduzione riservata

Le novità fiscali del dl Ristori

Proroga sospensione mutui per la prima casa (accesso al Fondo Gasparrini)	Proroga al 31 dicembre 2021 la possibilità di sospendere i mutui per la prima casa. Il Fondo è stato rifinanziato con 400 milioni di euro e la platea dei potenziali beneficiari è stata allargata.
Proroga dello stop ai pagamenti del suolo pubblico	Proroga a marzo 2021 lo stop ai pagamenti del suolo pubblico (Tosap e Cosap) per gli esercizi pubblici, come bar, ristoranti e ambulanti.
Riduzione degli affitti	Sconto sugli affitti per le case nei comuni ad alta tensione abitativa. Lo Stato restituisce ai proprietari di abitazioni che hanno scelto di ridurre il canone di affitto durante il lockdown, la metà dello sconto, fino a un massimo di 1200 euro sui 12 mesi.
Versamento Irap	Il termine per il versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'Irap slitta al 30 aprile 2021. Questa, inoltre, potrà essere pagata anche con la rateizzazione fino ad un massimo di quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 30 aprile 2021.
Bonus edicolanti	Contributo una tantum fino a 1.000 euro per gli edicolanti che abbiano sostenuto oneri straordinari per lo svolgimento dell'attività durante l'emergenza sanitaria.
Assunzioni cooperative sociali	Le cooperative sociali che effettuano nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato di donne vittime di violenza di genere potranno usufruire di uno sgravio contributivo fino ad un massimo di 350 euro anche per i prossimi tre anni.
Equo compenso sui lavori edili con bonus fiscali	Obbligo di osservanza della disciplina dell'equo compenso nei riguardi dei professionisti iscritti a Ordini e Collegi incaricati di effettuare gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione edilizia ed energetica, nel quadro dei «bonus» che prevedono procedure di detrazione fiscale.
Residenze sanitarie assistenziali	Stanziati 40 milioni per mascherine nelle Rsa.
Pescatori in Libia	Previsti 500 mila euro a familiari pescatori Libia.
Oneri delle bollette elettriche	Istituto un fondo di 180 milioni di euro per l'anno 2021 finalizzato alla riduzione, nell'anno 2021, della spesa sostenuta, con riferimento alle voci della bolletta elettrica identificate come «trasporto e gestione del contatore» e «oneri generali di sistema», dalle utenze connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici.
Sequestro o pignoramento nei territori del sisma Centro Italia	Sospese sino al 31 marzo 2021 le procedure di sequestro o pignoramento per alcune tipologie di risorse e contributi erogati nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpiti dagli eventi sismici a partire dal 24 agosto 2016. A queste risorse non sono altresì applicabili le norme che disciplinano il fallimento.
Fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo, di parte corrente	Incrementato, rispettivamente, di ulteriori € 100 mln per il 2020 e di € 90 mln per il 2021 la dotazione del Fondo di parte corrente destinato alle emergenze nei settori dello spettacolo e del cinema e dell'audiovisivo.
Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali	Aumentata di ulteriori € 400 mln per il 2020 e di € 50 mln per il 2021 la dotazione del Fondo per le emergenze delle imprese e delle istituzioni culturali.
Fondo per eventi sportivi internazionali	Sono destinati € 1 mln per il 2021 per il ristoro di parte delle perdite subite dagli organizzatori di eventi sportivi internazionali, per l'annullamento delle presenze di pubblico.
Credito d'imposta musica e spettacoli da vivo	Ampliato l'ambito di applicazione del credito d'imposta per le imprese produttrici di fonogrammi e di videogrammi musicali e per le imprese organizzatrici e produttrici di spettacoli di musica dal vivo, aumentando il limite di spesa a 800.000 euro nei tre anni d'imposta.
Contributi diretti per le imprese editrici di quotidiani e periodici	Confermate, per le annualità di contribuzione 2020 e 2021, alcune agevolazioni relative ai contributi diretti erogabili a determinate imprese editrici di quotidiani e periodici.
Contributo per la Fondazione Orchestra giovanile Luigi Cherubini	Assegnato un contributo pari ad € 1 mln annui, a decorrere dal 2021, alla Fondazione Orchestra giovanile Luigi Cherubini.
Fondo per la valorizzazione delle grotte	Istituito un Fondo per la valorizzazione delle grotte con una dotazione per il 2021 di 2 milioni di euro, che costituisce tetto di spesa massimo.
Contributo per i collegi universitari di merito accreditati	Riconoscimento di un contributo di € 3 mln per il 2021 a favore dei collegi universitari di merito accreditati, al fine di sostenere le strutture destinate all'ospitalità degli studenti universitari fuori sede.
Ccontributi, indennità e misure a favore di imprese e lavoratori autonomi relativi all'emergenza Covid-19	Detassazione di contributi, di indennità e di ogni altra misura a favore di soggetti esercenti impresa, arte o professione, nonché ai lavoratori autonomi.
Contribuzione volontaria	Prorogata la validità dei versamenti della contribuzione volontaria all'Inps effettuati in ritardo, consentendo di effettuarli entro i due mesi successivi e comunque entro il 31 dicembre 2020.
Bus privati, Ncc e taxi per trasporto studenti	Aziende private di bus, titolari di licenza per l'esercizio del servizio di taxi e servizio di noleggio con conducente di regioni e comuni possono stipulare convenzioni per implementare il trasporto pubblico.
Assegno ordinario di integrazione salariale con causale Covid-19	Ampliate le possibilità di utilizzo di uno stanziamentoper l'assegno ordinario di integrazione salariale con causale Covid-19 a carico dei due Fondi di solidarietà bilaterali non istituiti presso l'Inps.
Sgravio contributivo per contratti di apprendistato di primo livello	Prorogato per il 2021 lo sgravio contributivo totale per i contratti di apprendistato di primo livello, stipulati nello stesso anno.
Procedure di sovraindebitamento per le imprese e i consumatori	Semplificare l'accesso alle procedure di sovraindebitamento per le imprese e i consumatori.
Golden power	Proroga della golden power per sei mesi (fino al 30 giugno 2021).

159329

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.